

sempre secondo la rivista i paesi maggiormente coinvolti in tale illecito traffico si trovano in sud America (Brasile, Argentina, Messico, Ecuador e altri) e in Africa (soprattutto Egitto e Sudafrica); in un sito indiano, poi, esisterebbe un motore di ricerca con numerose pagine di offerte di organi umani corredate da prezzi;

i siti in oggetto non sono attualmente tecnicamente perseguibili poiché nei paesi che li ospitano non violano alcuna legge, come affermato dal responsabile del gruppo anticrimine tecnologico Umberto Rapetto e del resto anche siti di *e-commerce* famosi nel mondo offrono la possibilità a donatori e malati di stringere accordi, apparentemente consensuali, per la vendita di organi destinati ad essere trapiantati;

tuttavia esiste il fondato timore che gli organi messi in vendita siano il frutto di un immorale commercio clandestino reso possibile grazie alle connivenze e alla corruzione presenti nelle istituzioni dei paesi poveri, in special modo in quelli dove è tuttora in vigore la pena di morte. In Cina numerose inchieste di organizzazioni internazionali hanno dimostrato che gli organi vengono prelevati dai condannati a morte in attesa di esecuzione e non più tardi di qualche mese fa ha destato scalpore la vicenda riguardante le attività criminose di un medico cinese fuggito negli Usa, Wang Guoqui, in forza presso un ospedale della polizia, il quale testimoniò di avere per anni prelevato organi nonché pelle, cornee ed altri tessuti dai corpi dei condannati a morte per poi immetterli sul lucroso mercato internazionale dei trapianti;

Amnesty International e altre importanti ONG internazionali, inoltre, hanno più volte denunciato come molti bambini « scomparsi » in Brasile, Russia e Thailandia siano in realtà preda di organizzazioni criminali implicate nel traffico clandestino di organi umani —:

quali misure e che tipi di controlli siano stati adottati nel nostro paese dal Ministro della salute a garanzia che gli

organi adoperati per trapianti umani siano di provenienza lecita e frutto dell'esplicita volontà del donatore o dei suoi familiari;

che tipo di misure il Ministro delle comunicazioni può mettere in campo per monitorare efficacemente l'accesso di nostri cittadini ai siti che propongono la vendita illegale di organi umani;

a che punto sia l'*iter* per la ratifica della convenzione UE firmata a Budapest il 23 novembre 2001 sul crimine informatico, che prometterebbe di perseguire le attività illecite commesse attraverso la rete Internet con maggiore efficacia e tempestività. (4-02421)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° aprile 1999, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (cosiddetto decreto Bersani) l'Italia recependo la direttiva europea 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia, ha avviato il processo di liberalizzazione del settore;

il decreto legislativo n. 79 del 1999 regola il mercato elettrico introducendo principi quali la separazione tra le attività di produzione, vettoriamento e distribuzione dell'energia, in una nuova società appartenente al tesoro chiamata GRTN ovvero gestore della rete di trasmissione nazionale ad alto voltaggio, la cui proprietà è rimasta all'Enel, la liberalizzazione graduale dell'acquisto per i clienti idonei (quelli il cui consumo annuo per il 1999 ha superato i 30 GWh, per il 2000 i 20GWh e nel 2002 i 9 GWh), l'acquirente unico che garantisce una tariffa unica per tutti i clienti vincolati utilizzando i criteri di perequazione tra i produttori e i distributori;

l'attuazione del decreto legislativo in argomento ha comportato per la società Enel la trasformazione in una *holding* industriale, il collocamento per il 33 per cento in borsa e l'avvio di un insieme di processi di scorporo e di societizzazioni nonché il ridimensionamento della presenza nell'ambito della produzione e distribuzione;

a seguito del decreto legislativo, in tre anni, l'Enel ha più volte modificato la propria organizzazione aziendale riducendo il personale occupato con esodi incentivati di circa 25.000 unità senza provvedere al *turn-over*;

da indiscrezioni giornalistiche, pubblicate ad esempio dal *Sole 24 Ore* in data 28 febbraio 2002, si apprende che l'attuale Governo e la sua maggioranza si propongono di modificare l'assetto del mercato elettrico tramite una modifica del cosiddetto decreto Marzano, sblocca centrali, in via di approvazione parlamentare, il quale nella nuova versione oltre a favorire ulteriormente l'ingresso dei privati nel mercato della produzione con un ulteriore ridimensionamento della capacità produttiva dell'Enel tenderebbe a riunificare la gestione e la proprietà della rete di trasmissione nazionale ad alto voltaggio in unico soggetto già esistente il GRTN attualmente come già detto società di proprietà del tesoro;

successivamente è prevista la privatizzazione del GRTN tramite la vendita delle azioni in borsa;

non è chiaro quale sarebbe la modalità di cessione della rete da parte dell'Enel e le conseguenze per i lavoratori interessati —:

se le indiscrezioni riportate dal *Sole 24 Ore* in data 28 febbraio 2002, corrispondano al vero; e in caso affermativo l'interrogante esprimerebbe da subito un ulteriore giudizio negativo del cosiddetto decreto Marzano, in quanto pur condividendo la riunificazione in un unico soggetto neutrale la proprietà e gestione della

rete, tale soggetto deve rimanere pubblico come in tutti i paesi europei, tranne la Danimarca;

come intenda applicare il concetto di riunificare in unico soggetto pubblico la proprietà e la gestione della rete nazionale in alta tensione, accolto nella direttiva europea 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. (4-02424)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 febbraio 2002 è stato venduto da parte dell'«Europa Gestioni Immobiliari», gruppo appartenente alle Poste italiane, il palazzo delle poste della città di Barletta (Bari);

il suddetto immobile è stato costruito all'inizio del 1900 al centro di una delle piazze più caratteristiche e suggestive della città di Barletta. Si tratta di piazza del monumento ai caduti; la stessa è stata in passato duramente segnata da interventi edilizi improvvidi e discutibili;

il suddetto palazzo conserva, ad incasso nelle mura, la lapide che ricorda i dodici vigili urbani ed i due netturbini trucidati dai nazisti il 12 settembre 1943;

il su richiamato episodio è noto nei testi di storia contemporanea come la battaglia di Barletta; difatti, la comunità barlettana, fu tra le prime in Italia nell'organizzazione di sacche di resistenza al nazi-fascismo;

per questo episodio la città di Barletta è stata insignita della medaglia d'oro al valor civile;

nella cittadinanza barlettana è diffuso il sospetto che l'immobile possa essere uti-